

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTR.	TRIMEST.
Roma, franco a domicilio	L. 22	L. 12	L. 6 50
Per tutta l'Italia	27	14	7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	24	12	6 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	32	16	8 50

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

Uniquique suum

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Spina, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 18.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'ufficio del nostro giornale è
stato trasferito in via dei Burro,
numero 145.

Roma, 30 Agosto 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Continuano le notizie contraddittorie circa l'atteggiamento della Russia verso la Bulgaria e circa l'invio nel principato del generale russo Ehrenroth in unione al commissario turco Artin Effendi. Tanto però il progetto d'un intervento armato della Russia, quanto l'invio dei due suddetti personaggi a Sofia, sono dai fogli più autorevoli d'Europa considerati come due fatti poco probabilmente attuabili.

La Porta fino ad ora non si mostra punto disposta ad agire energicamente. È anzi evidente come essa non cercherebbe di meglio che sottrarsi, se lo fosse possibile, alle continue sollecitazioni rivoltegli dalla Russia, persuasa, come essa è, che, quando infine si decidesse ad assecondare, non tarderebbe ad averne effetti assai perniciosi per tutta l'Europa, e specialmente per essa. E, mentre la Porta continua a temporeggiare, la Russia, pur replicando le sue insistenti sollecitazioni al Sultano, non si mostra neppure essa disposta ad uscire dalla politica seguita finora, che ha la approvazione e gli incoraggiamenti della Germania.

Questa potenza, poi, se dobbiamo dar credito alle idee espresse da qualche foglio autorevole ed avente altresì carattere d'ufficiale, si mostrerebbe ognora più favorevole ad una specie di equilibrio, da ottenersi, mercè sua, fra le potenze rivali che hanno interessi contrastanti in Oriente. Si attribuisce, pertanto, al principe di Bismarck il disegno di favorire la Russia in Bulgaria, e l'Austria in Serbia, lasciando alla Francia ed all'Inghilterra il compito di accomodare fra loro la questione egiziana, nella quale fa mostra di non volersi immischiare. Si giunge perfino a rimettere in campo le voci di un convegno fra lo Czar e l'imperatore Guglielmo, convegno che dovrebbe aver luogo quanto prima e nel quale verrebbe riallacciata la lega dei tre imperatori, dopo aver discussa e risolta la questione bulgara, che aveva dato a quella lega il colpo mortale.

Crediamo che questo sia un correr troppo le poste e voler di troppo precedere il corso degli avvenimenti; ma è indubitato che non è punto fra le cose impossibili la eventualità di un accordo fra l'Austria e la Russia, nelle cose d'Oriente, auspice la Germania, ciò che segnerebbe l'ultima e più amara disillusione della politica estera italiana.

Quando la rivolta dei Ghilzais sembrava terminata nell'Afghanistan e la calma prossima a tornare in quel paese, il telegrafo annunziava improvvisamente la notizia, poco rassicurante per la tranquillità dell'Asia Centrale, della fuga di Ayoub-Khan, il precedente rivale dell'emiro attuale. Ayoub-Khan, di cui molti avranno dimenticato la carriera avventurosa, è il figlio di Schereh-Ali ed il fratello di Yacoub-Khan. È noto come sotto il regno di quest'ultimo, il rappresentante dell'Inghilterra a Caboul, sir Luigi Cavagnari, fosse assassinato da alcuni fanatici. La guerra anglo-afghana non tardò a scoppiare e Yacoub-Khan abdicò. Abdurrahman, suo cugino, fu proclamato emiro dagli inglesi e fu allora che comparve sulla scena Ayoub-Khan. Egli si pose alla testa degli afgani nemici agli inglesi; sconfisse il generale Burrows a Marward, assediò gli avanzi del di lui esercito in Kandahar, ma rimase completamente sconfitto a Mazar, il 1° settembre 1880, dal generale Roberts. Dovette allora rifugiarsi ad Herat, ove potè sostenersi per circa un anno guerreggiando contro Abdurrahman. Ma quest'ultimo finì per iscacciarlo dal suo rifugio, ed Ayoub-Khan riuscì a guadagnare la Persia, ove fu internato a Teheran.

Egli però continuò a rimanere a capo di tutti gli intrighi, che i capi ostili all'emiro ordinarono contro di questi nell'Afghanistan. Ayoub-Khan era perciò attentamente e continuamente sorvegliato dal ministro d'Inghilterra, il cui governo pagava 300,000 lire all'anno per il mantenimento del fuggitivo. Il 21 di

questo mese però Ayoub-Khan riuscì a fuggirsene e, secondo tutte le probabilità, attualmente si trova sul territorio russo, attendendo l'occasione propizia di per rientrare nella sua patria. Egli sarà stato sicuramente bene accolto dalle autorità del Turkestan, che riconoscono in lui un istrumento prezioso per infliggere all'occasione uno scacco all'Inghilterra in quel travagliato paese.

È perciò che vediamo i giornali inglesi preoccuparsi di questa nuova fase in cui sono entrati gli avvenimenti dell'Afghanistan, potendo facilmente comprendersi, come da questo incidente e dalle conseguenze che possono derivarne, la questione afgana, recentemente sopita dopo lunghi e laboriosissimi negoziati, possa essere riaperta da un momento all'altro e riportata di un tratto sopra un terreno seminato di difficoltà.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

L'agente francese in Bulgaria.

Parigi, 29. — I giornali annunziano che Flesch, agente francese in Bulgaria, è stato autorizzato a prendere un congedo illimitato.

Stambuloff a Sofia.

Sofia, 30. — Stambuloff è giunto ed attende alla formazione del nuovo Gabinetto.

La famiglia reale a Monza.

Torino, 30. — S. A. R. il principe Amedeo è partito ieri sera per Monza. S. M. la regina e S. A. R. il Principe di Napoli partiranno a mezzodì d'Aosta ed arriveranno alle ore sei pom. a Monza.

Il dazio su i cereali in Germania.

Berlino, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma che numerosi commercianti, da tutte le regioni dell'impero, continuano a dirigere al governo petizioni in cui chiedono un aumento del dazio sui cereali.

Italia e Spagna.

Madrid, 29. — Il municipio di Malaga diede un grande pranzo in onore degli ufficiali delle navi da guerra italiane *Vittorio Emanuele* e *Vettor Pisani*. Vi furono scambiati brindisi alla fratellanza tra l'Italia e la Spagna. Gli ufficiali italiani ebbero un'accoglienza entusiastica.

Ministri in giro.

Amalfi, 29. — L'on. ministro Zanardelli, proveniente da Castellammare, per la via di mare, si fermò nella rada di questa città. Si recarono a bordo il Prefetto, l'on. Pellegrino, il sindaco Gambardella, la Giunta e le autorità tutte.

L'on. ministro accettò volentieri l'invito di visitare la città, ove fu acclamato dal popolo plaudente.

Napoli, 29. — L'on. ministro Zanardelli arriverà stasera da Castellammare e partirà poscia per Roma.

Disordini all'Avana.

New-York, 29. — Notizie dall'Avana, in data di sabato, recano regnarvi grande agitazione perchè il Capitano generale depose alcuni magistrati. Le truppe di linea occupano la città. L'artiglieria è posta sui punti più importanti. Le città vicine sono pure occupate militarmente. I colonnelli dei reggimenti di volontari ricevettero ordine di disarmare le loro forze.

In una riunione popolare tenuta all'Avana si gridò: *Viva Salanmanca! Abbasso il Governatore!*

Un proclama del Governatore invita la popolazione a mantenere l'ordine. Alcuni impiegati della dogana fra i quali l'intendente generale, sono partiti per la Spagna.

Madrid, 30. — Le notizie dall'Avana pubblicate dai giornali di New-York sono esagerate. Non vi fu alcuna collisione; tutto si limitò a dimostrazioni.

Secondo un dispaccio diretto all'Iberia da Porto-Ricco, vi fu scoperta una cospirazione separatista che aveva il suo centro di operazione a Ponce. Il governatore si recò in questa città per prendere le misure richieste dalla situazione. I particolari mancano. Si sa soltanto che un complotto è stato scoperto, perchè furono arrestate 10 persone, compreso il presidente autonomista di Ponce.

L'ultimo dispaccio ricevuto da Cuba dice che vi regna la massima tranquillità.

Squadra italiana.

Malaga, 29. — Le regie navi italiane *Vittorio Emanuele* e *Vettor Pisani* sono partite per Algeri. La popolazione le salutò col grido di *Viva l'Italia!*

Brindisi, 30. — La regia corazzata, *Castelfidardo*, è partita per Manfredonia, onde raggiungere la squadra permanente.

Un premio di benemeritenza.

Venezia, 30. — Il Congresso del Club alpino ha con voto unanime aggiudicato il premio reale di benemeritenza alla sezione di Roma.

Due squadre navali a Venezia.

Venezia, 29. — Pare accertato che la squadra inglese del Mediterraneo, con il duca e la duchessa di Edimburgo, giungerà qui il 6 settembre, e che la squadra italiana giungerà intorno al 10 settembre.

L'Esposizione di orticoltura sarà inaugurata il 3 settembre. Il giorno seguente si aprirà il Congresso degli ingegneri.

Il municipio si prepara a festeggiare l'arrivo delle due squadre.

Voci infondate.

Alessandria d'Egitto, 29. — Da alcuni giorni si fanno correre voci di un'eventuale insurrezione degli indigeni. Ma queste voci non hanno alcun fondamento.

Terremoto.

New-York, 29. — Una leggera scossa di terremoto fu avvertita a Messico. Nessun danno.

La legge delle Guarentigie

La *Riforma*, in un articolo, del quale abbiamo già fatto cenno, dice che da parte dei cattolici «la legge delle Guarentigie, pur dichiarandola insufficiente, o si ricorda, o si rinnega, secondo fa comodo».

Questa accusa di doppiezza o di incoerenza c'è venuta dalla stampa liberale troppe volte, perchè non valga la pena di mostrare una volta per sempre quanto sia sbagliata.

L'illusione, certo non sincera, ma ufficiale, che la S. Sede permettesse al governo italiano d'occupar Roma e si contentasse delle condizioni che esso gli offriva, ebbe l'ultimo colpo l'11 settembre 1870, quando Pio IX rispose con un rifiuto alla lettera che Vittorio Emanuele gli aveva mandata per mezzo del conte Ponza di S. Martino. Occupata Roma, il generale Cadorna emanò un ordine del giorno colla data del 24 settembre, nel quale si conteneva la promessa, e quasi l'embrione di ciò che divenne poi legge delle Guarentigie.

Sarebbe stato ridicolo supporre che la S. Sede, la quale aveva respinto queste guarentigie tredici giorni prima, le accettasse allora, quando, in meno di due settimane, esse avevano acquistato un titolo un po' magro alla sua simpatia, quello d'essere state imposte a colpi di cannone.

Perciò, se il governo italiano faceva immediatamente annunziare queste guarentigie dal Cadorna, se ne dava un primo saggio il 9 ottobre col dichiarare nella *Gazzetta Ufficiale* conservata al Papa dignità, inviolabilità e prerogative sovrane, se poi, nei primi mesi del 1871, ne formava una grossa legge speciale, non era nella speranza che il Papa le accettasse. Nel pensiero del governo italiano esse dovevano aver vigore e valore, *malgrado* il rifiuto sicuro del Papa: anzi, siamo tentati di dire, in virtù di questo rifiuto.

Il Papa, fermo nel pensare e nel proclamare che non gli bastava una sovranità titolare, ma gliene occorreva una effettiva, volgevasi a tutte le nazioni per averle a testimone della sua incompromissibile condizione. Dall'altra parte il governo italiano, il quale aveva spogliato il Papa del dominio civile, sostenendo che gli sarebbe bastata la pura dignità reale, si volgeva agli stessi testimoni, perchè essi, assistendo all'esplicito rifiuto delle Guarentigie, potessero attestare invece che la rivoluzione aveva avuto ragione.

Noi frattanto dal giorno in cui l'esplicito rifiuto della legge è cominciato, noi ci siamo messi alla finestra a guardare. Il concetto, a cui noi ci siamo sempre attenuti, è questo: — Le Guarentigie non possono essere mai considerate come sufficienti, perchè tra le altre cose possono essere tolte da un giorno all'altro, da chi le ha date: l'esplicito rifiuto quindi che se ne faccia è sempre imperfetto, perchè non può contenere l'assicurazione dell'avvenire: quindi la Chiesa

le rifiuta prima che siano provate. Ma poichè il governo le prova malgrado ciò, è interessante il vedere se questo esperimento, oltre agli inconvenienti del futuro, contro i quali esso non può rassicurarci, dimostri ancora inconvenienti attuali.

Così si conciliano quelle due cose che agli avversari sembrano illogiche in noi: il rifiutare cioè le Guarentigie, e tuttavia il citarle continuamente. — Ma dal momento che voi le rifiutate, ci dicono essi, non vi deve interessare che esse siano eseguite o no. — E noi rispondiamo: — Anzi ci deve interessare moltissimo, perchè, essendo imposte indipendentemente dall'accoglienza che il Papa avrebbe fatto ad esse, e avendo preso impegno di eseguirle nello stesso interesse vostro, ogni trasgressione parziale giustifica sempre meglio il rifiuto generale che Egli ne ha fatto.

F. C.

LE NOTIZIE VATICANE

Quando il 20 settembre 1870 i mezzi morali del governo italiano ebbero rovesciato le mura di Porta Pia, i nostri buoni liberali credettero di esser giunti finalmente a capo di tutti i loro desideri, e, cacciatisi beatamente le mani in tasca, dissero in coro: E anche questo è fatto; Roma è nostra, il Papa è morto e il Papa, sepolto definitivamente in Vaticano; possiamo riposarci.

Ma l'illusione non durò a lungo: *civitas causa diis placuit sed vicia Catoni*. Quali fossero gli iddii i quali parteggiavano per i vincitori, non si vide troppo chiaramente; mentre invece i Catoni, che stavano pel vinto, si moltiplicarono da ogni parte. Il Vaticano, che doveva rimanere null'altro che una tomba, divenne un santuario, scopo e meta a quotidiani pellegrinaggi, e il Papa, cioè il morto quadrupano che si credeva già chiuso nella sua cassa mortuaria, apparve agli occhi di quei poveri illusi più vivo, più vegeto, più robusto di prima. Fatto notevole: in tempi così poco morali, Roma si mostrava per nove decimi popolata di Catoni; e nell'Europa, anzi in tutto il mondo, i Catoni pullulavano come funghi dopo la pioggia, con grandissimo rammarico dei liberali italiani.

I giornali, che di quei giorni sorsero in Roma, e fu una fungaia davvero, non si diedero per vinti; e, prendendo per realtà ciò che non era che un loro desiderio, misero da parte Papa e Vaticano e non si occuparono che delle nuove cose: del governo che si andava insediando, della guardia nazionale che si costituiva, della libertà che ci era piovuta dal cielo. Del Papa *ne verbum quidem*, o tutto al più una breve parola di sprezzo, come si fa ad un nemico di cui non si ha più paura. E quei giornali nascevano oggi per morire domani, e dar posto ad altri che morivano anch'essi colla stessa precipitazione con cui erano nati: lo stato civile non faceva a tempo a registrare tante nascite e tante morti.

Finalmente anche i giornali dovettero aprir gli occhi ed accorgersi che il morto era tutt'altro che morto, e che i Catoni di Roma e del mondo volevano aver sue notizie. Ed allora cominciarono timidamente e quasi vergognosi a togliere da noi o da altri conghietti quel po' di cronaca vaticana che stimano poter satollare i lettori; poi, visto che questi non erano ancora soddisfatti, presero coraggio e saccheggiarono addirittura i nostri giornali; finalmente, accortisi che la rubrica *Vaticana* era la più letta, e la più ricercata a Roma, in Italia, all'estero, misero gli occhi più pudore liberale e dedicarono alle notizie del palazzo apostolico e del suo augusto Padrone colonne intere, dando notizie quando ne avevano, sognando quando mancavano, fissando a tale scopo reporters e corrispondenti, che talora riuscivano a penetrare nell'interno del Vaticano e il più delle volte si fermavano al portone di bronzo o alla porta della Zecca, e di là mani-

polavano cronache tanto più preziose, quanto più fantastiche. Fu allora che cominciarono a far capolino il *Sinimaco* della defunta *Rassegna*, il *Fra Pacomio* del *Corriere della Sera* e via via tanti altri fino a *Monsieur Urbain de Chatillon*, giovine rampollo dell'Italie.

Fra i corrispondenti vaticani, *Sinimaco* è il caposcuola; gli altri i discepoli; e per esser sinceri, nessuno di loro, compreso *Monsieur Urbain de Chatillon*, vale il maestro. Ma il maestro, dopo la morte della *Rassegna*, si tiene tra le quinte, e quel che resta di lui nei suoi discepoli sono il metodo e gli insegnamenti. Il metodo è semplice. Pescare a dritta e a sinistra fatti, notizie, *canons*; intrametersi nelle congregazioni ecclesiastiche, nelle sacristie, nelle sale dei prelati e dei cardinali, racimolare qua e là, come si può, faterelli avvenuti o che possono avvenire, voci che corrono, aneddoti più o meno veri su questo o quel personaggio della Corte pontificia, e su questa prima ordinata tessera storielle piccanti, pettegolezzi curiosi, notizie *à sensation*.

L'importante non è narrare al pubblico la verità; ci mancherebbe altro! Tutto sta ad ammannire ai lettori una pietanza saporita, pepata; anzi, quanto è più pepata, tanto ha più valore. L'arte nella scuola di *Sinimaco* è tutta là: narrare un fatto che ha un fondo di vero, aggiungerci una frangia che la renda vivace, insinuare una piccola calunnia a carico di questo o quel prete, sfuggire una parola sfuggita a un cardinale; insomma studiare il modo più divertente, e perciò più efficace, di gettare il discredito su tutti gli ecclesiastici, a qualunque classe appartengano. È tanto bello calunniare gli ecclesiastici!

Quanto al Papa, è un altro paio di maniche; il Papa lo si rispetta! Lo insulteranno il *Messaggero* e la *Capitale*; ma questi giornali piazzaiuoli che hanno di comune coi giornali seri e specialmente con un giornale aristocratico come l'Italie? Essa il Papa lo venera ed ha per lui tutti i riguardi, salvo a lasciarsi sfuggire di quando in quando qualche paroletta insidiosa, qualche maldicenza più o meno velata che è falsa di pianta, ma per contrappeso è detta con garbo. Scritta dal *Messaggero* o dalla *Capitale*, sarebbe una menzogna; ma *Monsieur de Chatillon* è gentiluomo, e un gentiluomo non mentisce. Tutto al più è un po' di maldicenza, e nella buona società, poichè l'Italie è giornale della buona società, la maldicenza passa talora come spirito di buona lega.

Che, se tra le calunnie del *Messaggero* e della *Capitale* e le piccole maldicenze dell'Italie e di altri giornali che la pretendono ad eleganti, vi è qualche punto di contatto, questo non può esser che uno solo: servir la causa non trascurando la borsa.

Per questo lato le piccole maldicenze dei nostri confratelli sono pienamente scusate. — La nobiltà del fine giustifica i mezzi alquanto plebei.

E. R.

Il Clero catanese e il colera

Leggiamo nella *Campana* di Catania:

«Giovvedì scorso (25) l'ill.mo Monsignor Arcivescovo faceva la sua terza gita in diocesi, a visitare i Comuni attaccati dal colera».

«Dopo un'ora di sosta in Adernò, ove il colera è quasi cessato, tirò diritto per Maletto (a 40 miglia da Catania) senza fermarsi in Bronte».

«A Maletto si migliora alquanto. Monsignore, il Delegato straordinario, e il Vicario visitarono insieme tutti gli infermi. Il Delegato ringraziò ripetutamente Monsignore, del grande aiuto che era stato dato dall'Arciprete, che aveva fatto prodigi di abnegazione col suo piccolo clero. E soggiunse, che quel concorso generoso egli lo aveva consacrato volentieri nei suoi rapporti».

«Quella povera gente, ovunque passava il Prelato, esclamava piangendo additando i preti — *ad illi n'annu visti*, — (essi ci hanno aiutato) — ed era una verità pur troppo, e la scrivemmo già nella *Campana*, poichè nei giorni dello sgomento, alla scappata generale, preti e carabinieri erano stati i salvatori di quegli infelici».

«A Bronte giunse dopo le 5 pom. — Tutto il clero e moltissima gente attendevano

Monsignore che dovè scendere dalla carrozza. Fu accoglienza cordialissima».

«Tutte le autorità (il Delegato straordinario, gentilissimo signore, era giunto due ore prima) furono sollecite a veder Monsignore. Questi rimase consolatissimo dal sentire del Delegato di P. S., dal Dottore Isola, e da quanti erano lì una pubblica testimonianza della condotta *insuperabile* (sic) tenuta dal clero sin dal primo giorno dell'invasione colerica. Nessuna diserzione di ecclesiastici. L'Arciprete Minissale, modello del vero Parroco, circondato da giovani istancabili e da anziani volenterosi, era, giorno e notte, in tutti i punti, in tutte le stamberghe».

«Monsignore non si stancava di ripetere a tutti che nelle attuali desolazioni il suo lavoro gli era riuscito agevolissimo per le consolazioni che gli avevano recate il clero di Catania, quello di Bronte, quello di Biancavilla, quello di Miletto, non che i volenterosi di Paternò, Adernò, ecc.».

11 antim. di ieri (26) visitando, girando, ecc. Volevano trattenerlo ancora, ma il suo dovere lo chiamava qui. — Al ritorno, breve sosta in Biancavilla, ove rivede con soddisfazione quel clero, che non è rimasto indietro a nessun altro in questi giorni di prova, ed ove il Delegato Straordinario, l'egregio signor Pino, volle essergli largo di profferte».

La Francia sulle Alpi

Ci par notevole la seguente corrispondenza da Parigi al *Petit marseillais*:

«Contrariamente ai timori manifestati dai giornali nizzardi, il generale Ferron non pensa a togliere da Nizza lo stato maggiore del 11° di linea. In seguito alla formazione del 159°, che avrà a Nizza i suoi tre battaglioni, il 11° non vi terrà che un solo battaglione, col colonnello, lo stato maggiore e la musica. I due altri battaglioni del 11° occuperanno Antibio sotto gli ordini del tenente colonnello».

«Nel mese di novembre il ministro della guerra domanderà alla Camera di assicurare la difesa del confine delle Alpi con 12 battaglioni di cacciatori, di sei compagnie ciascuno, e con due reggimenti d'artiglieria di montagna, di sei batterie ciascuno. Queste 72 compagnie di cacciatori e queste 12 batterie saranno in grado di far fronte, in caso di guerra, alle numerose truppe alpine dell'Italia».

«Il 15° Corpo avrà a Nizza tre battaglioni di cacciatori alpini e il secondo reggimento d'artiglieria di montagna. Due altri battaglioni di cacciatori delle Alpi saranno, inoltre, destinati a tener guarnigione a Villafranca e a Grasse».

«Nel 15° Corpo, le truppe alpine, propriamente dette, comprenderanno: fanteria, trenta compagnie di cacciatori e 12 compagnie di linea somministrate dal 159°; artiglieria, quattro batterie del 2° reggimento d'artiglieria di montagna, e tre batterie del 13° battaglione di artiglieria di fortezza».

«Queste indicazioni varranno a rassicurare le nostre patriottiche popolazioni; esse si persuaderanno che nessun ministro della guerra ha fatto quanto il generale Ferron per assicurare la difesa delle Alpi contro un'invasione italiana».

Principi e sovrani in Danimarca

La Corte di Danimarca è andata ad installarsi a Fredensborg.

Dal canto suo, il principe reale ha lasciato la sua residenza di Charlottensund per raggiungere il re e la regina in questo castello.

Al presente il *Castello della Pace* ricetta il re Cristiano IX e la regina Luisa, il re dei Greci, coi suoi figli, principi Giorgio e Nicolò, e le principesse Alessandra e Maria; la principessa di Galles colle sue figlie, le principesse Vittoria e Maud; la principessa Maria d'Orléans, con suo figlio; i principi Guglielmo ed Hans di Glucksburgo, fratelli del re di Danimarca; il principe reale e la principessa Luisa coi loro figli, il principe Cristiano, Carlo, Araldo, Gustavo e le principesse Luisa, Ingeborg e Thyra.

Lo Czar vi è giunto il 27 ad un'ora pomeridiana colla Czarina e i loro figli, lo Czarевич, i granduchi Giorgio e Michele, le granduchesse Alessandra, Xenia ed Olga. Il re di Danimarca, il re di Grecia ed i principi della famiglia reale si erano imbarcati la mattina per andare ad attendere lo Czar all'entrata del Sund.

Il ricevimento ufficiale dell'imperatore ha avuto luogo sul *quai d'Embarco*, dove si trovavano la regina di Danimarca, la principessa di Galles, la principessa reale, i ministri della Corte, gli ufficiali, i rappresentanti del Corpo diplomatico.

Lo Czar si recò immediatamente al castello di Fredensborg.

Il re di Svezia, il quale è ora ad Helsingborg, si recherà a far visita allo Czar nei primi giorni della prossima settimana.

NOTERELLE POLITICHE

L'Italia aveva insediata una specie di nota, che vorrebbe parere ispirata, a proposito degli attacchi mossi dai giornali cittadini alle amministrazioni ferroviarie.

L'Italia suppone che il movente di questi attacchi non sia il male andamento dei servizi ferroviari, ma il proposito d'eliminare dal ministero l'on. Saracco per sostituirlo coll'on. Baccarini nel dicastero dei lavori pubblici.

Crediamo che l'Italia, col suo trop de zèle per le società ferroviarie, prenda un qualche abbaglio, specialmente per quel che riguarda una certa categoria di giornali.

Anche noi, per esempio, abbiamo biasimato il modo trascurato e barbaro con cui è fatto il servizio ferroviario, i modi inurbani e scortesi del personale ed altri inconvenienti che saltano agli occhi di tutti; ma non per questo miriamo a scavalcare l'on. Saracco. Per noi, che sui lavori pubblici siede Saracco o Baccarini, è tutt'una cosa.

Anche altri giornali cittadini hanno dichiarato che attaccano le amministrazioni ferroviarie, non per malanimo contro il Saracco, ma unicamente perchè il servizio è malaffatto.

Ci sembra dunque che l'Italia, questa volta, per difendere, à outrance, le Società ferroviarie, che pare le siano molto a cuore, abbia pigliato quel che, in lingua povera, si direbbe un granchio.

La Riforma dice che per domani, mercoledì, l'on. Crispi ha convocato il Consiglio dei ministri.

Dopo questo Consiglio, l'on. Bertoldi-Viale, ministro per Modena, affine di assistere alla rivista di Rubiera.

Lo stesso giornale dichiara assolutamente infondate le notizie propalate e ripetute da vari giornali, intorno a colloqui che il presidente del Consiglio avrebbe avuto in questi giorni, a scopi parlamentari, con questo e quell'altro politico; e dice premature le voci del Popolo Romano circa la presidenza della Commissione del Catasto, non essendo stato ancora sottoposto alla firma reale il relativo decreto.

Domani, 31, nell'Emilia deve aver principio il secondo periodo delle grandi manovre, che è il più importante, come lo prova l'andata delle missioni militari estere e del generale Pallavicini, che ne prenderà la direzione suprema.

Il primo periodo è consistito in esercitazioni tattiche, nelle quali gli ufficiali hanno dovuto dar prova del modo onde sanno adattare le loro compagnie al terreno sul quale si trovano.

Attualmente le truppe eseguono un movimento di concentrazione per essere pronte a marciare al momento voluto.

Il tema che sarà svolto in questo secondo periodo è il seguente:

Il partito Nord sta riformando la sua armata sulla sinistra del Po, dove s'è ritirato. Per proteggere la sua ritirata ha dovuto lasciare un corpo di truppa fra Parma e Piacenza; il che obbliga il partito Sud a lasciare anch'esso una parte della sua armata fra Modena e Reggio, destinata a proteggere il suo fianco sinistro.

Questo tema è combinato in modo da dar luogo a vari importanti fatti d'armi.

In questo secondo periodo si faranno anche vari esperimenti sul vestiario e munizionamento delle truppe in caso di guerra.

Appena il Duilio sarà tornato in Italia, il duca di Genova cesserà dal comando di questa corazzata, ch'egli assume per compiere la sua missione a Cadice.

Si conferma imminente la pubblicazione del decreto che conferisce al duca il grado di contrammiraglio.

Si annunzia da Parigi che sono stati arrestati, come sospetti complici della rivelazione del Figaro, i soldati Roussel e Modot, addetti al ministero della guerra, sezione Stato maggiore.

Ove la loro colpa venga messa in chiaro, saranno processati da un Consiglio di guerra per alto tradimento.

Si aggiunge che debbono ancora trovare altri complici.

La Persecuzione ha da Berlino 27 le seguenti notizie sulla Corte germanica:

Il principe imperiale, in un'alla sua famiglia arriverà questa settimana dall'Inghilterra tra noi, e verso la metà del prossimo mese di settembre saranno prese le disposizioni necessarie per il suo viaggio in Italia, dove lo accompagneranno la principessa sua consorte e le tre sue figlie. Se altro non succederà, però che S. A. I. si fermerà in Italia, tutto l'inverno, essendo stabilito che per alcuni mesi egli si debba tenere lontano da ogni occupazione.

L'imperatore nominò il principe Luigi di Baviera (erede presuntivo a quel trono) a comandante in capo, è la suite, del battaglione di fanteria della marina imperiale.

Nel caso che l'imperatore non potesse recarsi alle grandi manovre, egli si farà rappresentare da S. M. il re di Sassonia.

E da Monaco colla stessa data:

Il principe di Bismarck resterà a Kissingen sino l'8 del prossimo mese.

Alfabetto Tolbach (Tirolo) è stato disposto, pel 2 settembre, l'alloggio del Principe Imperiale di Germania e famiglia.

Egli andrebbe, come si è detto, a svernare in Italia, ma ufficialmente non si sa ancora se abbia intenzione di fermarsi a Venezia, o sulla Riviera Ligure.

La Gazzetta della Croce conferma la smentita della voce che il governo russo abbia formalmente proposto l'invio a Sofia d'un commissario russo d'onore, e che la Russia non ha espresso che un desiderio, e le potenze non hanno, per conseguenza, nessun motivo di dividersi in due gruppi.

La Post scrive che trattasi attualmente a Berlino di aprire un canale che riunirebbe l'Elba alla Trave, da gran tempo reclamato dal commercio. Esso metterebbe in comunicazione diretta Lubeca coll'Elba, che è collegata con una serie di piccoli canali a tutti i grandi fiumi e può portare sino a Berlino, per la Sprea, le navi della Boemia. Tutto il bacino dell'Elba e l'est dell'antico regno di Prussia sono solcati da canali, mentre Lubeca si trova completamente isolata. I grossi carichi da Amburgo per Lubeca devono fare un lunghissimo giro pel Sund. La parte ovest non ha, come vie navigabili, che i fiumi che vanno direttamente verso il mare. Questo canale renderebbe dei servizi notevoli al commercio tedesco.

Anche l'Arciduca Alberto accompagnerà l'imperatore d'Austria-Ungheria alle grandi manovre dell'esercito austriaco che si svolgeranno nella Transilvania. Essi partiranno domani 31.

Le manovre dureranno dal 16 al 21 settembre. Dopo le manovre l'imperatore giungerà a Ralsburg il 22 dello stesso mese e sarà a Budapest il 25.

I giornali di Berlino dicono che l'Austria non deve adombrarsi del contegno della Germania, poichè essa è sempre in grado di reprimere le cupidigie russe e d'impedire a quella potenza l'occupazione della Bulgaria.

Nei circoli bene informati non si crede ad un ravvicinamento sincero tra la Germania e la Russia e si ritiene invece che questa stringa relazioni sempre più cordiali colla Francia.

Si assicura da Sofia che, appena costituito il nuovo gabinetto, sarà tolto lo stato d'assedio ed accordata un'amnistia generale.

Il Giornale ufficiale ha pubblicato un comunicato del ministro dell'interno, che, a nome del principe Ferdinando, ringrazia la nazione bulgara delle grandi dimostrazioni d'affetto con cui ha accolto la venuta del principe in Bulgaria.

Il generale Ehrenroth

Questo personaggio, di cui si parla tanto, in questi giorni, è della scuola del Kaulbars, anzi un suo precursore. Egli è già stato un'altra volta in Bulgaria, in un momento difficile, come ministro bulgaro e rappresentante dello tsar, e vi fece le elezioni generali, che riuscirono, naturalmente, come voleva lui, e come aveva ordine che riuscissero.

Il periodo nel quale l'Ehrenroth fu al governo, parecchi anni sono, è uno dei periodi più funesti della storia bulgara, poichè le elezioni — sembra che, dato il caso, si vorrebbe ora fare altrettanto — furono fatte con ogni sorta di corruzioni, di pressioni e di violenze.

Fu precisamente in quei giorni che in quello sventurato paese si cominciò a dire che il giogo turco è di legno e che invece quello russo è di ferro.

A cose fatte, siccome l'Ehrenroth voleva comandare, il principe Alessandro lo pregò di dimettersi.

L'Ehrenroth e un altro collega russo che egli aveva nel gabinetto risposero al principe che non potevano dimettersi, perchè essi erano in Bulgaria per ordine dell'imperatore delle Russie, e non ne sarebbero partiti che in seguito ad un ordine dell'imperatore.

E da quel momento la tensione nelle relazioni fra il principe e lo tsar divenne più grave, e la rottura entrò nel periodo più acuto.

La partenza del generale Ehrenroth per Sofia, che non potrebbe aver luogo che con la firma di un'intesa, sembra che il generale non l'andrebbe che accompagnato da truppe russe, sebbene egli ci possa andare con l'intento di fare, come l'altra volta, le elezioni, sarebbe il segnale di una anessione più o meno mascherata della Bulgaria alla Russia.

Col generale Ehrenroth in Bulgaria, scrive la Gazzetta piemontese, da cui togliamo questi cenni, è facile prevedere che la Sboranja eleggerà chi avrà ordine di eleggere, e magari anche il principe di Mingrelia. Sappiamo, però, che la missione Ehrenroth è andata in fumo e sta per andare in fumo.

Agostino Depretis e il parroco di Stradella

Il vice-parroco di Stradella scriveva alla Gazzetta piemontese la seguente lettera:

« Onorevole sig. Direttore, « Non è certo cosa che possa tornar gradita il richiamare l'attenzione sopra un avvenimento che tanto addolorò il cuore di ogni cattolico sincero; ma, quando il dovere lo impone, sarebbe colpa il tacere. In un numero del suo foglio giornaliero recante una corrispondenza da Roma in data 18 e 19, parlando di notizie inaspettate sopra Agostino Depretis, si legge riguardo al parroco di Stradella:

« Unico incidente: il vescovo ebbe a rimproverarlo, dietro delazioni e maligne insinuazioni. — Rispose (sue parole): « Come amico, saluto l'amico; come cittadino, rispetto il cittadino; come prete e religioso, rispetto le opinioni degli altri. « In nome dell'arcivescovo, parroco di Stradella, che me ne affida l'onorevole incarico, dichiaro apertamente che in tutto ciò non si è nulla di vero. Egli non ricevè da Monsignor Vescovo nessun rimprovero, epperò tanto meno diede una risposta che avrebbe impresso un'onta sulla fronte d'un vegliardo che, da quarant'anni e più, con zelo e prudenza superiori ad ogni elogia, lavora indefessamente nella mistica vigna di Cristo. Egli era amico di Agostino Depretis, e da lungo tempo, è vero, ma amico usque ad aram.

« Dinanzi al dovere debbono tacere le voci dell'amicizia anche più intime. È per questo che il parroco di Stradella, nelle critiche circostanze della morte del presidente del Consiglio dei ministri, senza smentire la propria amicizia, seppe conformare perfettamente la sua condotta alle disposizioni delle superiori Autorità ecclesiastiche con piena loro soddisfazione.

mostrato maggior finezza. Ailly l'osserva in silenzio, e vide quel che egli pensava. — Ah! ecco dunque, la confidenza che dicevi d'aver in me, o Peter! — essa riprese. — Mi pare che lo interrogarei a parte sarebbe stata una cosa di molto tuo gusto. Poi! io non credo più alle tue belle parole.

— Per l'inferno! — urlò il brigante — mi risponderete adesso? Vane al diavolo o Ailly! Forse che io mi curo dei tuoi sogni? Tutto ciò che narra non sono che chiacchiere, ed io mi dolgo di non trovare una buona ragione per impiccarvi tutti due. Abramo ricominciò a tremare.

— Voi avreste torto — Peter — riprese tranquillamente Ailly. Voi non avreste mai più fidi alleati di noi. D'altronde voi mi avete quasi confuso con tutte le vostre interrogazioni fatte disordinatamente; io vi pregherei quindi d'indirizzarmele una per una, e voi imparerete cose che fortemente vi sorprenderanno.

— Ah! io sono curioso di... — Ed io ho sempre avuto la proprietà di eccitare la curiosità — riprese la governante con un'aria misteriosa.

— Certo — replicò Peter — poichè non ti si conosce. Signora donde tu venga.

— Bene, — soggiunse Ailly; — lasciamo là la mia storia, la quale non riguarda che me e Dio... veniamo agli avvenimenti del giorno. Interrogatemi vi prego, benchè mi sia accorta, malgrado la vostra abilità che tutte le vostre domande hanno nell'insieme molta analogia... Forse io me la caverò bene dal vostro interrogatorio.

« Nella fiducia che Ella, signor Direttore, nella sua imparzialità vorrà rendere pubbliche queste due righe, ad onor del vero, e per inventare qualsivoglia maligna insinuazione, da me vergate, le anticipo i più vivi ringraziamenti e con tutta stima mi dichiaro

« Di V. S. III^{ma} « Stradella, 28 agosto 1887. « Devotissimo « SAC. ENRICO NICORELLI, vice-parroco ».

Armamenti in Russia

La Russia volge la maggiore operosità alle riforme militari per rendere sempre più formidabile il suo esercito.

A tal proposito scrive il Figaro:

« Il governo russo prosegue a volgere tutta la sua attenzione al perfezionamento dell'esercito ed ai miglioramenti del sistema di difesa. Le manovre, che si sono fatte, davanti allo Czar, hanno dato i risultati più soddisfacenti. La fanteria ha eseguito marce al passo accelerato, che hanno colpito di stupore gli addetti militari stranieri. La cavalleria ha, pare, manovrato meno bene. La ragione che s'è he adduce è molto curiosa: lo Czar aveva voluto comandare egli stesso le manovre di cavalleria e dava troppo tardi i comandi. Del resto vi saranno, tra breve, numerosi cambiamenti nella cavalleria russa: si va fino a sopprimere, o almeno a trasformare, i Cosacchi. Essi faranno parte integrante delle divisioni di cavalleria, alle quali non erano, fino ad oggi, che attaccati. Saranno armati nel medesimo modo degli altri cavalieri dell'esercito. Questa ultima riforma sarà loro necessaria, ma il governo è stato obbligato di deciderla, in seguito agli esperimenti, i quali hanno provato che l'armamento attuale dei Cosacchi era insufficiente per resistere alle nuove disposizioni tattiche adottate dagli eserciti europei.

« In Polonia si spingono avanti più attivamente che sia possibile i lavori di fortificazione; il gran campo trincerato, presso Muchow, presto potrà ricevere truppe. E si è accordato un nuovo credito di un milione e ottocentomila rubli per le fortificazioni di Bzozskow e di Swangrod. La linea delle fortezze, destinate ad impedire ogni invasione tedesca od austriaca, si forma sempre più, e poichè si è in via di costruire un secondo arsenale a Varsavia, la Polonia iniera prende l'aspetto d'un vasto campo, pronto, all'occorrenza, a ricevere le centinaia di migliaia di soldati che la Russia si prepara a porre in linea nella prossima guerra.

Il castello di Frandsborg

Come dicemmo in altra parte del giornale, la famiglia imperiale di Russia si è recata al castello di Frandsborg, residenza del re Cristiano IX di Danimarca, ove si tratterà parecchio tempo.

Sorge questo castello in un luogo splendido di bellezze naturali, tra dense foreste, ove abbonda la selvaggina; e il lago di Esrom, uno dei più maestosi del Seeland, in mezzo a campagne ridenti e fertili. Il castello è a un'ora di cammino da Copenhagen.

Fu costruito, cinquant'anni fa, dal re Federico IV, in memoria della pace, sottoscritta, poco tempo prima, tra la Danimarca e la Svezia.

Ma in seguito i successori di Federico vi hanno apportati vari mutamenti, ed anche oggi architetti e muratori seguitano a lavorarvi.

Il corpo principale del castello è alto di due piani e coronato da una cupola. Da esso partono, come tanti raggi, sette ale di fabbricati, che sono destinati a vari usi. L'uno contiene la chiesa; gli altri sono riservati al maresciallo, agli aiutanti di campo, agli scudieri, alle dame d'onore, ai domestici, alle scuderie, rimesse, ecc.

Queste ale possono contenere, come fu nel 1883, 400 persone.

L'edificio centrale contiene tre vaste sale; quella delle guardie, che serve di anticamera, quella della cupola, che ha l'altezza

— Tu hai dello spirito da vendere, Ailly, — disse il brigante. — Dovresti fornirne a questo scimunito.

— Non tanto scimunito come lo credi, Peter.

— Bene, io son curioso di...

— Mentre noi ballavamo dopo il banchetto, — continuò la governante, — un'ora o due dopo i colpi di moschetto, messer Guglielmo di Xhenemont rientrava nel castello dei suoi antenati...

— Come? Cos'è? deliri tu forse? sei pazzo?

— disse il bandito.

— Oh! no davvero.

— Messer Guglielmo sarebbe risuscitato; ah! ah! ah! la storia è bella.

— Nulla di più vero.

— L'hai tu visto?

— Sì.

— Sì, sì, sì, noi l'abbiamo veduto, — soggiunse Abramo. — E ci ha bastonati tutti. Egli ha preso mia moglie per la strozza, e me per la nuca e così avanti ci ha messi alla porta, come due gallinacci.

Questo squarcio provocò uno scroscio di risa sgangherate.

— Pur troppo, — proseguì Abramo, il quale era lungi dal ridere, — io sento ancora la stretta delle sue dita di ferro attorno al mio collo.

— Ed ecco il motivo per cui voi battete la foresta a quest'ora? — rispose Peter con aria di convinzione.

— Certo, — disse Ailly.

— È contro la nostra volontà, — soggiunse il fittaiuolo.

— Ti credo, brav'uomo, — riprese il bri-

di due piani ed è la più grande sala di riunione che esista nel castello, e finalmente la sala del giardino.

Ordinariamente è in questa sala che si riunisce la famiglia reale coi suoi ospiti. È decorata d'un roccò bellissimo, malgrado la profusione di dorature e specchi. Nel soffitto si vede una pittura rappresentante Giove, circondato dai numi, che riceve la Pace, la quale intercede per la Danimarca.

A destra e a sinistra di queste tre sale, che dividono il castello, sono posti gli appartamenti del re, della regina, del principe e principessa reali, dell'imperatore e della imperatrice, della principessa Alessandra, del principe Valdemaro e della principessa Maria; i loro seggioli all'agiano nelle varie ale del castello.

Dinanzi alla sala si apre un delizioso giardino, il giardino di marmo, detto così pel gran numero di marmi, in buste, statue, scale, che lo adornano. Esso è molto caro, alla famiglia reale, i piccoli principi e principesse vi prendono i loro divertimenti, e, quando fa bel tempo, vi si piglia il caffè.

Cristiano IX, malgrado i suoi 70 anni, è uno sportivissimo e cacciatore di prima forza, e, unitamente al principe reale, che ha anch'egli la stessa qualità, ed ai suoi più illustri ospiti, inseguono, per giornate intere, nei boschi circostanti, daini, cervi ed altra selvaggina, facendone una strage meravigliosa.

REVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il Diritto dice che il Coburgo non è principe scelto dal popolo bulgaro, liberamente e da esso liberamente voluto, quindi continua:

« Se questo fosse, il Diritto non esiterebbe a dar loro ragione, a schierarsi accanto alla Riforma ed a qualche sua compagna del Piemonte.

« Ma invece così non è. Il Coburgo non è un principe scelto, liberamente eletto e voluto dalla totalità o dalla grande maggioranza del popolo bulgaro. Il Diritto quindi non l'appoggia, non può appoggiarlo, non può suggerire al governo italiano, per quanta amicizia il nostro giornale abbia per Francesco Crispi, di agire diplomaticamente in un senso favorevole all'insediamento di Ferdinando di Coburgo sul trono bulgaro.

Ha compreso il Coburgo?

Il Diritto non l'appoggia, non può appoggiarlo; provvede dunque ai casi suoi.

Anche nel Roma di Napoli, Medoro Savini fa voti contrari al principe Ferdinando e scrive:

« Data la situazione come ora si presenta, vale a dire che contro il principe di Coburgo si schierano oltre la Russia e la Francia anche la Turchia e la Germania, non crediamo che l'elezione della Sboranja possa assidersi tranquillamente sul trono di Sofia, perchè l'appoggio platonico dell'Austria, dell'Inghilterra e dell'Italia, non varrà a contrabbandare l'azione della Turchia, della Russia, della Francia e della Germania.

« E di questo stato di cose noi italiani siamo lieti, perchè il trionfo del principe di Coburgo significherebbe il trionfo dell'Austria in Oriente, e gli interessi italiani nei mari del Levante sarebbero irrimediabilmente danneggiati dalla preponderanza austriaca nei Balcani.

— Il Piccolo non è punto soddisfatto del come procedono i preparativi per un'azione contro l'Abissinia. In un articolo che ha per titolo: « Indugiare è indebolirsi » Rocco De Zerbi scrive:

« Ci dispiace doverlo cominciare a constatare: — la preparazione della guerra è lenta ed è monca.

« Forse la illusione della pacifica influenza inglese ha rallentato i preparativi. Ma non vede il ministero che i prodromi non sono pacifici? Non hanno già cominciato bande abissine a turbare le buone e pacifiche popolazioni che noi proteggiamo?

gante; — e i tuoi diritti... la paura te li aveva forse cancellati dalla memoria?

— No, no... ma ci si ride dei miei diritti.

— Infatti, ha ragione, — rispose Peter. — La forza delle armi accomoda tutto presentemente. Era scortato il vecchio di Xhenemont?

— Sì, — rispose la governante. — Suo figlio Ulrico lo cercava già da cinque giorni, accompagnato da dodici uomini armati. Egli lo avrà incontrato e saranno tornati rinforzati dal vecchio e dagli avanzi del suo reggimento.

— E voi altri non avete visto nulla sul confine del bosco di Manahai? — disse il capo, girando gli occhi su tutti i suoi compagni.

Tutti risposero negativamente.

Egli sarà dunque tornato per la via di Liegi? — disse Peter cogitabondo. — Basta! Cheché ne sia, — egli soggiunse, — Ailly e tu o Abramo Monzon, sarete nostri prigionieri, finchè il castello di Xhenemont sia caduto in nostro potere. Allora ci divideremo onestamente il bottino.

— Bravo! — esclamò Abramo. — E voi mi pagherete ciò che il gentiluomo mi deve. — Oibò, Abramo, tu divieni troppo loquace, amico mio, — rispose seccamente il lanzichenecco. — Quanto alle somme di cui il gentiluomo ti è debitore, citalo in giudizio. Io non faccio qui le funzioni di giudice.

Abramo ritornò silenzioso.

Pensate di sorprendere il castello, oppure attaccarlo a viva forza? domandò la governante!

« Se la prima quindicina di settembre passerà senza che intorno a Massana sieno concentrati almeno trentamila soldati — ch'è sarebbe errore colossale l'esporsi a scacco per inferiorità numerica —, non sarà irragionevole il cominciare nuovamente a tenere per la dignità del nome italiano.

« O che si tratti la pace o che si approssimi il combattimento, due cose sono evidentemente necessarie: — che, oltre al presidio attuale di Massana, un forte nerbo di truppe stia con gli Abab.

Quindi conclude:

« Ma che cosa si fa? La ferrovia, che è l'elemento e la base di questa guerra, dove si costruisce? e con quali criteri?

« Più i criteri saranno economici e meno schini, più spenderemo e più rischieremo di finanza, di sangue, di fama.

— Il Commercio, gazzetta di Genova, trattando intorno ai lavori legislativi della futura sessione, scrive:

« E le finanze? È noto che a colmare il deficit si doveva pensare a novembre. Come? Finora con una frase che è stata sostituita a quella che la Camera affermò con un famoso voto, causa delle elezioni del 23 maggio 1886, — lo ricordiamo: finanza secca. La frase nuova è: più dura, più metallica, è finanza ferrea: ed è spiegata dagli ufficiosi così: — Il ministero non permetterà più alcuna spesa, della quale esso stesso non abbia presa l'iniziativa con la legge del bilancio o con altra speciale, imperocchè non lo Statuto, nè la costante consuetudine inglese consentono ai deputati il diritto d'iniziativa nelle spese dello Stato.

« Denissimo, ma niente di nuovo. A parte la sostituzione d'aggettivo e la citazione dell'Inghilterra, quello della finanza dove i deputati non possano più mettere allegria, le mani a vantaggio dei loro grandi elettori, è il programma vecchio di Marco Minghetti. (Programma che non si è riusciti mai ad attuare, perchè distrugge e rende impossibile in Italia qualsiasi maggioranza governativa).

« Ma i dubitanti (così continua la Gazzetta) domandano: si potrà farla questa finanza col Magliani? Ed i maligni aggiungono: si potrà governare senza dare maniche, come già il buon Depretis usava ai deputati che fanno professione di ministerialismo? È egli possibile far morire d'inedia l'ingordo centre della Camera, gran padrone finora?

Tutto ciò è edificante!

Cronaca delle città italiane

ANCONA. — I carabinieri di Genga ebbero denuncia che sei individui, dei quali cinque armati di fucile, ed uno di pugnale, aggredirono l'altra sera verso le 7, in una strada di campagna, lungi dall'abitato, il possessoro signor Raffaele Marcellini, minacciandolo di morte se non consegnava loro i denari che teneva indosso.

Il signor Marcellini diè loro quanto aveva, circa 31 lire, avute le quali i sei malandrini se ne andarono.

Il Marcellini, che racconta questo, dice non aver riconosciuto nessuno.

BELLINZONA. — Leggiamo nella Libertà:

Oggi, 28 agosto, sotto gli auspici dei membri francesi del Club alpino, viene celebrato il centenario della prima ascensione del Monte Bianco, fatta da Giacomo Balmat, guida di Chamounix.

Il governo francese ha concesso un terreno a Chamounix, dove è stata eretta una statua a Balmat dello scultore Salmson di Ginevra. La statua di bronzo rappresenta Balmat nel suo costume di montanaro, nell'atto che addita la vetta del « Monarca delle Montagne » a Benedetto de Saussure, lo scienziato ginevrino che misurò l'altezza del Monte Bianco.

Balmat era chiamato da Alessandro Dumas padre il Colombo delle Alpi; morì cadendo da un precipizio, a settantun anni. La sua prima ascensione del Monte Bianco

— Vedremo... vedremo... non vi pigliate pena su ciò. Alla perfine bisognerà che si lasci pigliare.

CAP. XI.
Due cuori uniti.

Messer Guglielmo di Xhenemont aveva ritenuto Engelberto al castello per attargli la sua riconoscenza. Questo atto era forse un misto di riconoscenza e di cordialità? Non importa; tutte le azioni degli uomini non sono nè pure nè disinteressate, la è pur così.

Engelberto aveva voluto ritirarsi. Le istanze del gentiluomo congiunte alle supplichevoli occhiate di Pelagia l'obbligarono a cedere. Agire altrimenti sarebbe stato commettere una inciviltà verso il padre di colei che amava.

Il maggiore finalmente gustava entro di sé la più viva gioia. Non si riposava col consenso del padre sotto lo stesso tetto di Pelagia? lo ch'è non avrebbe mai ardito sperare per lo innanzi. Non progrediva egli nell'affezione del gentiluomo che doveva giustamente riconoscere in lui, il salvatore di sua figlia, il salvatore degli avanzi della sua fortuna?

(Continua).

LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675)

— Difatti, dopo la nostra questione con Pelagia ed Ulrico, dopo la nostra uscita per concertarci con voi, regnava al castello una certa inquietudine e temevano di qualche sinistro accidente. Perciò la sera non si lasciava avvicinare verun incognito alle porte del castello, senza prima avergli dette le domande ordinarie in tempo di guerra. Ulrico aveva stabilito queste precauzioni per non essere presi all'improvviso.

— In fede mia, al suo posto avrei fatto altrettanto — disse il capo.

— Non aveva torto — soggiunsero alcuni fra quei vecchi soldati, sorridendo in modo sinistro.

— Tutto ciò che raccontai, o Ailly, sa di vero: ma guai a te, se c'inganni.

Abramo mandò un profondo sospiro di sollievo.

— Persone del nostro taglio s'ingannano forse fra loro? — disse Ailly. — Non abbiamo noi forse tutto l'interesse di collegarci e di restare uniti?

— Non sempre — borlottò il brigante. — Vediamo! proseguì.

— Come sarebbe stato possibile di adempiere i nostri obblighi verso di voi in tale situazione?

— E nel baccano delle nozze, non potevate trovare modo da cogliere in sorpresa

fu fatta appunto in agosto del 1787, quando non aveva che ventiquattro anni; ed è fama che egli sia stato il primo a toccarne la cima.

CASTELLANETA. — Gli ultimi giorni del scorso mese di luglio, davano gli esami pubblici agli alunni del Seminario di Castellana. Monsignor Fr. Giocondo De Nitis, Vescovo di quella Diocesi, sedeva sotto il trono appositamente eretto nel vasto salone degli esami.

Gli facevano ala a destra il reverendo Capitolo e Clero della Cattedrale, non che i reverendi Arcipreti e Parrochi dei paesi della Diocesi, ed a sinistra la parte più notevole ed intelligente della cittadinanza. La solennità scolastica s'inaugurava con un inno in musica alla Vergine Immacolata, maestrevolmente eseguito dagli alunni medesimi, e con un elaborato discorso del Reverendo Parroco di Mottola Canonico D. Vitantonio Catucci, prof. di V. Ginnasiale, il quale dimostrava sino all'evidenza, come la causa funesta della decadenza degli studi è stato il moderno positivismo filosofico che ha infiltrato il veleno dell'ateismo in tutti i rami dello scibile, e come l'unico rimedio a riparar tanti guasti è il ritorno alla filosofia di S. Tommaso, in conformità della sapientissima Enciclica *Aeterni Patris*, del sommo Pontefice Leone XIII.

Fu poi gradito spettacolo vedere quei giovanetti rispondere, con vivacità e prontezza inarrivabile, alle svariate domande loro dirette dal pubblico sulle materie studiate nel corso dell'anno; e tutti indistintamente ne rimasero soddisfatti manifestando pubblicamente la loro compiacenza.

Una lode di cuore all'esimio Prelato, che ha saputo con zelo e paterna sollecitudine rialzare lo spirito di quell'Istituto, stato un tempo tra i primi delle provincie meridionali, ed un bravo e infaticabile Professore che, disimpegnando con energia senza pari la missione loro affidata, hanno corrisposto alla fiducia in loro messa dal proprio Pastore ed alla aspettativa del pubblico.

CATANIA. — Il *Corriere di Catania*, in data 26, racconta un altro di quei fatti mostruosi che avvengono in Sicilia durante questi tempi di epidemia.

In Maletto, il 17 scorso, un povero contadino, per nome Vincenzo Giangreco, ad un'ora di notte ritornava dal bosco, guidando un somaro carico di legna.

Giunto in contrada Borgatti, sente alla distanza di circa 15 passi, uno sparo di fucile, e subito dopo, due individui, armati di fucili, lo fermano.

In men che si dica, il *triste coro* si accrebbe tanto da formare una massada.

Dalle vicine macchie sbucavano ceffi insiti e spaventevoli, cui dava un aspetto più tetto il lucchioso delle lame dei coltelli e delle scuri ripercosso dai raggi lunari.

Il malcapitato contadino tremava dal capo alle piante, implorava la vita salva, poiché lui nulla aveva commesso.

E quegli: — Tu getti il colera e ce la pagherai cara.

E così dicendo, gli fecero piovere addosso una grandine fina di legname da lasciarlo mezzo morto: quindi lo denudarono, gli bruciarono gli indumenti, e, scavata una fossa, lo seppellirono vivo, coprendolo di terra fino alla gola.

Dopo ciò, vera chi proponeva di fucilarlo; altri dicevano: — Giacché è propagato fino alla gola mettiamogli sotto anche la testa, e ci sbarazziamo di questo infame, che getta il colera.

Ad un tratto si alza colui che doveva essere il capo, e dice: — No, non si ammazzano; una buona lezione l'ha avuta, e speriamo che ciò gli faccia metter senso per l'avvenire.

E, difatti, subito dopo, lo estrassero dalla fossa e lo rimandarono a casa nudo, facendolo accompagnare da uno della massada.

Finora due manigoldi sono stati arrestati, gli altri si diedero alla latitanza.

LUGO. — Iersera, 28, in S. Lorenzo fuori di città, i fratelli Barotoni Paolo e Antonio vennero a fiera contesa coi fratelli Mazzotti Raffaele, Francesco e Leopoldo.

Il Paolo Barotoni fu freddato; gli altri rimasero mortalmente feriti, eccettuato Leopoldo Mazzotti, che rimase incolume e fu arrestato.

MILANO. — Leggiamo nella *Nazione* del 30:

La questura era venuta a sapere che, per ricordare la fucilazione del capitano Barsanti, a cura dell'Associazione repubblicana dei carabinieri italiani, si sarebbero distribuiti, alla data della commemorazione, cin'era ieri, migliaia di ritratti di Barsanti. Infatti, ieri sera, due giovanotti, tenendo ciascuno un grosso pacco di stampati, uscivano verso le ore 8 da locali della « Nuova Italia », in via dei Cappellari, diretti a prendere il tram. Se non che, diverse guardie di P. S., fatte appostare all'uopo, li circondarono, e i due giovani furono invitati a recarsi in questura col loro pacco. Gli stampati, eh'erano altrettante copie del ritratto, dovevano essere distribuiti fra i soldati.

Sequestrati i pacchi e steso relativo verbale, i due giovani, tali Pietro Franzosi ed Ettore Rigolini, furono rilasciati in libertà.

Il Rigolini, ci si dice, è ritornato da poco in Milano, donde erasi allontanato, latitante, in seguito all'ultima amnistia reale.

NAPOLI. — Leggiamo nella *Disposizione*:

Possiamo, con piacere assicurare che in Resina la malattia colerica è pressoché finita e che ieri in San Giovanni a Teduccio ed a Portici non vi fu nessun nuovo caso. Il nostro E. Cardinale Arcivescovo, nel suo

solito giro, ebbe la gioia di constatar ciò di persona.

L'Eminenza Sua lasciò anche soccorsi al sindaco di Resina.

— Stamani è avvenuto un grave incendio nel palazzo Cassano Monte di Dio, nel piano superiore alla *Filarmonica dei nobili*. Sono interamente bruciate dieci stanze. Accorsero: il corpo dei pompieri, ufficiali, soldati della vicina caserma, guardie, carabinieri e tutte le autorità. Si lavorò dalle 9 fino alle 2. I pompieri fecero prodigi. Cinque di essi corsero serio pericolo di rimanere asfissati, e con essi pure rischio egual sorte un soldato.

Si dice che siano bruciati valori per circa duecentomila lire. Gli avanzati delle suppellettili vennero buttati dalle finestre. Per miracolo non vennero attaccati i ricchi saloni della Filarmonica.

Minaccia di crollare il piano superiore.

OSIMO. — Ci scrivono in data 29: Questa notte ignoti ladri sono penetrati nella chiesa di S. Silvestro ed hanno portato via la cassetta delle elemosine, e della cera.

Un altro furto è stato commesso in casa di certo Patroncini detto il *Romagnolo*, che è stato alleggerito di un paio di centinaia di lire e di qualche vaso d'olio.

La mostra delle pompe e dei pompieri a Torino. (Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 28 agosto.

Vi mando poche note in stile telegrafico sulla funzione inaugurale, seguita ora ora, della Mostra di macchine ed attrezzi per l'estinzione degli incendi e uniformi per i pompieri.

Alle ore 10 precise il Re giunse in carrozza di mezza gala, accompagnato dalla sua casa civile e militare. Venne ricevuto sul limitare del portone dal Duca d'Aosta e da tutte le autorità locali. Nel cortile era stato apprestato un padiglione semplice ed elegante per la funzione: qui presero posto il Re, il Duca ed i membri del seguito, non che le autorità.

All'apparire del Sovrano vi fu un tentativo di evviva, che non attecchì, in causa della rigidità ufficiale della funzione. Il pubblico era anche alquanto scarso: forse un cinquantotto persone al più.

Il comm. Bollati, assessore della polizia urbana, lesse un discorsetto breve e semplice, nel quale, salutato il Re, dava ragione della Mostra.

Il Re rispose privatamente poche parole, ma improntate a molta bontà. Accennò alla savia organizzazione dei pompieri di Torino, di cui ricordò i lodevoli atti di coraggio nel salvataggio delle vittime del terremoto in Liguria, dove rifiuse la loro abilità e la loro abnegazione. Al comandante dei pompieri espresse gli stessi elogi e s'indirizzò sul compito dei pompieri nella tutela delle vite e degli interessi dei cittadini.

Dichiarata aperta la Mostra, il Re passò a visitarla minutamente, informandosi dagli espositori e dai loro rappresentanti degli oggetti esposti. Espresse di nuovo al Comm. la sua soddisfazione, e dopo un'ora circa lasciava la Mostra, acclamato dal pubblico che di fuori aspettava la partenza del Sovrano.

La Mostra comprende 87 espositori ed è assai interessante.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

Decreto 25 luglio che istituiscono una scuola tecnica governativa di terza classe in Montepulciano, Mazara del Vallo, Lendinara, Fossano e Crema.

Decreto 7 agosto che autorizza il prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste di lire 60,000 per proseguire la costruzione del carcere di Regina Coeli in Roma.

Decreto 4 agosto che autorizza l'emissione di una seconda serie di obbligazioni per lire 8,000,000 per le opere di risanamento di Napoli.

Decreto 4 agosto che autorizza il comune di S. Angelo di Lizzola ad applicare la tassa di famiglia.

Decreto 7 agosto che autorizza il comune di Villarica ad applicare la tassa sul bestiame caprino.

Decreto 31 luglio che scioglie l'amministrazione dell'Albergo di S. Croce in Villastellone e ne affida l'amministrazione ad un delegato straordinario.

Ministero delle finanze: decreti ministeriali concernenti due aggiunte alla tariffa doganale.

Ministero dell'interno: Disposizioni nel personale.

Quella del 29 contiene:

Decreto 25 luglio che istituiscono in Coenza e in Soresina una scuola tecnica governativa di terza classe.

Decreto 3 agosto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servizio militari del campo trincerato di Roma.

Decreto 3 agosto che dichiara di pubblica utilità le opere per l'ampiamiento e la sistemazione del Collegio militare di S. Luca in Milano.

Decreto 7 agosto che istituisce un posto di notaro nel comune di Canepina.

Decreto 7 agosto che autorizza il comune di Onano ad applicare la legge per il miglioramento igienico dell'abitato.

Ministero dell'istruzione pubblica. Disposizioni fatte nel personale.

Ministero di grazia, giustizia e dei culti: Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

Ministero delle finanze: Specchio delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di luglio

1887, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1886.

NOTIZIE RELIGIOSE

31. Mercoledì, S. Raimondo Nonnato, confessore e Cardinale.

S. Aristide, confessore.

Esposizione del Ss. Sacramento.

S. Maria della Consolazione.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

S. Maria in Vallicella alla Chiesa Nuova.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sacerdotale.

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio L. 169 50

Lista trasmessa dal Comitato: Ill. e R. Monsignor Luigi Grimaldi beneficiario Vaticano L. 5 — Avv. D. Carlo Can. Menghini L. 10 . . . 15 —

Liste precedenti » 1488 50

Totale L. 1673 —

CRONACA CITTADINA

S. P. Q. R. — La Giunta municipale ha deliberato, in massima, di aumentare fino a 6 il numero degli uffici regionali, ripartendoli nei rioni nel modo seguente:

Regione 1° — Esquilino — Con residenza nei dintorni della stazione ferroviaria.

Regione 2° — Monti — Con residenza verso la Madonna dei Monti — o sulla seconda parte di via Cavour.

Regione 3° — Pariene, S. Eustachio, Pigna, Campitelli, S. Angelo, Ripa — Con residenza verso la piazza del Gesù.

Regione 4° — Trevi, Colonna, Campomartio — Con residenza verso la via Due Mucelli.

Regione 5° — Ponte, Borgo, Prati di Castello — Con residenza verso Ponte S. Angelo.

Regione 6° — Regola e Trastevere — residenza verso la Torre degli Anguillari.

La Giunta si è pure occupata della provvista dei locali ed ha in massima stabilito: Che si debba tener presente la necessità di un locale per l'Ufficio della 1° regione nelle combinazioni che il Comune dovrà fare cogli acquirenti del vasto fabbricato, attualmente ospizio Sordo-Muti.

Che, per l'Ufficio della regione 2°, si debba valersi delle lacine o di aree risultanti dalle espropriazioni eseguite per il prolungamento di via dei Serpenti o del Convento delle Vergini o Sepolte vive.

Per l'Ufficio della 3° regione si potrà provvedere allorché si eseguiranno le espropriazioni per il prolungamento della via del Corso.

Per l'Ufficio della 4° regione si provvederà allorché si faranno le espropriazioni per la prolungazione della via dei due Mucelli fino al tunnel sotto al giardino reale, qualora non si conservi il locale dell'attuale regione Pantheon.

Per l'Ufficio della 5° regione potrebbe domandarsi al Demanio la cessione di un'area nei pressi del forte S. Angelo.

Per l'Ufficio della 6° regione dovrà aversene memoria quando si procederà alla espropriazione della Torre degli Anguillari.

Per Pagine. — Le precauzioni che l'ufficio d'igiene va prendendo con lodevole attività, per prevenire qualunque pericolo di contagio, sono veramente utili e adatte.

Però qualche cosa, come è naturale, va dimenticata e noi ci permettiamo di farla osservare, sicuri che l'ufficio d'igiene provvederà di urgenza.

A Ponte S. Angelo sono tenute ancora in piedi le baracche dei bagni e si permette che vi si possano bagnare quanti ne hanno volontà.

Ora se si consideri che l'acqua in quel punto, per l'immissione delle materie sporche della fogna della sala d'isolamento dell'ospedale di S. Spirito, deve essere necessariamente inquinata, non v'ha chi non comprenda il danno che può venire alla pubblica salute col permettere ancora i bagni in quella località.

L'ufficio d'igiene, cui finora è sfuggito il fatto, non porrà certamente tempo in mezzo per provvedere.

La difesa di Roma. — Con recente decreto del ministero della guerra si sono approvati i piani determinanti il numero e l'ampiezza delle zone di servizio militari, da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere del campo trincerato di Roma.

Queste opere sono: i forti alle vie Ostiense, Ardeatina, Casalima e Appia Antica; le batterie Porta Furba e Appia Pignatelli; i magazzini di polveri Portonaccio, Acqua Santa ed Appia Antica.

I pompieri romani all'esposizione di Torino. — La Giunta municipale ha deciso che il corpo dei pompieri di Roma spedisca all'esposizione di Torino una pompa, un nuovo apparecchio di salvataggio in caso d'incendio, un'uniforme di gala, e un'altra di fatica.

Il Club alpino ha deciso che sede del futuro Congresso alpino sia Roma.

Per la casa di Raffaello. — I consiglieri comunali Re, De Rossi e Tenebrani sono stati delegati dalla Giunta a far parte della Commissione governativa, composta del prof. Cavalcaselle, ing. Bongiovanni e architetto Sacconi, che deve esaminare che cosa convenga fare per la ricerca e possibile conservazione della casa ove abitò e morì Raffaello Sanzio e per

evitare la demolizione del palazzo della Rovere, ora dei Penitenzieri.

Il politema romano. — È da vario tempo che al vicolo Moroni in Trastevere si è terminato di costruire un baraccone di legno, uso *Alhambra*, ma senza i comodi di quella, cui si sono dati il nome di *Politeama romano* e la missione di « riempire una lacuna lamentata in Trastevere dopo la demolizione dell'antico Politeama ».

La Commissione proposta alla sicurezza dei teatri ne vietò l'apertura e con ragione, e non se ne parlò più.

Ora però in qualche giornale abbiamo letto tra molti « se » e molti « forse » che la prefettura era disposta a concedere il permesso per l'agibilità.

Noi crediamo che la notizia non sia vera, e che l'annuncio dei giornali sia piuttosto un pio desiderio dell'intraprenditore e dell'impresario.

La buon'anima del marchese Colombi diceva che « le Accademie si fanno, oppure non si fanno » e noi, in questo caso, potremmo dire che « le circolari si fanno, oppure non si fanno ».

E se si fanno, si fanno per essere rispettate. Prima della circolare Crispi, sulla sicurezza dei teatri, fu negato il permesso per l'apertura del *Politeama*; ed ora, dopo la circolare, dopo che, in esecuzione alle prescrizioni di essa sono stati chiusi vari teatri e si sono ordinate lunghe e dispendiose riparazioni, ora si permette che possa agire un teatro tutto di legno, senza alcuna garanzia e senza alcuna solidità?

Ma, dicono, alla più piccola minaccia d'incendio una fitta pioggia di acqua Marcia inonderà il palcoscenico.

Pannicelli caldi, precauzioni illusorie, diciamo noi.

Prima di tutto il palcoscenico non è tutto il teatro, e mentre il gli attori fanno una doccia forzata, in platea, nelle gallerie, nei palchi si potrebbe bruciare allegramente.

Poi, questa pioggia di acqua costituisce, secondo noi, un doppio pericolo. È constatato che, in caso d'incendio in un teatro non è il fuoco che faccia le maggiori vittime, è la paura, per la quale chi fugge è spesso travolto, calpestato, schiacciato! Ora, con questo ritrovato della pioggia d'acqua, due sarebbero i motivi che spingerebbero la gente a fuggire, il fuoco e l'acqua. Pretendere che la gente non abbia paura e resti ferma al suo posto soltanto perché sa che, scoppio il fuoco, riceverà sulla testa un diluvio d'acqua, è cosa troppo ingenua per esser presa sul serio.

Senza contare che molte volte può accadere (e l'esperienza l'insegna) che il corso dell'acqua Marcia sia sospesa, e allora in caso d'incendio con che cosa farebbero la pioggia?

Torniamo a ripetere che la notizia della prossima apertura del *Politeama* non può essere vera; non è che un semplice *ballon d'essai*, cui non può mancare, o da parte del ministero dell'interno, o da parte della Commissione, una puntura di spillo, che lo sgoffi.

Per le contravvenzioni alle leggi di registro e bollo. — L'intendenza di finanza avvisa:

« Con l'art. 23 della legge 14 luglio 1887, n. 4702, sono state condannate le pene pecuniarie e le soprattasse incorse e non pagate prima della pubblicazione di detta legge per le contravvenzioni alle leggi di registro e bollo, con che entro il termine di due mesi dalla pubblicazione della legge medesima, i contravventori adempiano spontaneamente alle formalità prescritte e paghino le tasse dovute. »

« Si fa presente a chiunque vi ha interesse che il detto termine scade col giorno 16 settembre prossimo venturo, scorso il quale saranno nuovamente dovute all'erario, in un'alle tasse, le incorse pene pecuniarie e soprattasse succennate. »

La questione del teatro. — Sabato, negli uffici capitolini, è stato stipulato il contratto d'appalto triennale per l'agibilità del teatro Argentino.

Il contratto è stato firmato dal sindaco Torlonia e dall'impresario Guglielmo Caneri. Questi ha fatto il prescritto deposito di lire 2550 di rendita.

La dote è di lire 190 mila all'anno; e l'impresario Caneri, in luogo di 6 rappresentazioni, secondo il consueto, ha preso impegno di farne 72.

Direttore d'orchestra sarà il cav. Mascheroni.

Biblioteca Casanatense. — A norma dell'articolo 161 del Regolamento, la biblioteca Casanatense sarà chiusa durante la prima quindicina di settembre.

In quei giorni il prestito dei libri sarà fatto dalle 11 antimeridiane alle 12 meridiane.

Per il viale Principessa Margherita. — Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri, in Campidoglio per l'appalto dei lavori occorrenti per prolungare il viale Principessa Margherita dal tempio di Minerva medica fino al piazzale di Porta Maggiore, si ottenne il ribasso di lire 29 per cento sull'ammontare previsto in lire 30 mila.

C'è tempo fino alle ore 11 antim. del 12 settembre per presentare le migliori di ribasso.

Cattedra ambulante di viticoltura ed enologia. — Col 1° dell'entrante mese di settembre si aprirà per la provincia romana una Cattedra ambulante di viticoltura ed enologia.

La sede è stabilita a Marino, e a reggere l'istituzione è stato designato il prof. Carmine Perrotta.

Feste a Castel Gandolfo. — In occasione della festa di S. Sebastiano, protettore di Castel Gandolfo, saranno celebrate in quella città solenni feste religiose e civili.

A Frascati. — A Frascati aspettano sempre che la direzione delle ferrovie corregga l'orario della linea Roma-Frascati, che, in seguito alle ultime modificazioni, ha danneggiato seriamente gli interessi della simpatica città.

Una promessa di soddisfare i desideri dei Frascatani si era ottenuta dall'ing. Malvolti, ma finora alla promessa non è seguita l'attuazione.

Si aspetta forse l'inverno per ripristinare il treno abolito?

Due guardie ferite. — Ieri sera, in via Emanuele Filiberto, la guardia di pubblica sicurezza Borghella Pietro e la guardia municipale Caparelli Pasquale, intromessesi per sedare una rissa sorta tra il cocchiere Vincenzo Titi e un altro, furono accolte a coltellate e ferite, la prima alla mano sinistra, la seconda al braccio destro.

Tentato suicidio. — Ieri sera fu accompagnato all'ospedale di S. Spirito il fornaio Lucio Gaetano, che aveva tentato suicidarsi con una soluzione di fosforo.

BIBLIOGRAFIA

Il Libro di Perseceranza — Consigli dopo la prima Comunione per G. A. Heinrich, Decano della facoltà di lettere di Lione. Traduzione italiana di *Elvira Festa*. — Roma: Tipografia di Mario Armani, Orfanotrofio Comunale, 1887.

Questo aureo libretto racchiude i saluti e saggi consigli che l'illustre professore Heinrich dà al suo primogenito dopo la prima comunione. Esso è di tale e tanto pregio che, non solo fu encomiato in Francia da illustri Vescovi, ma fu ancora tradotto in tutte le lingue di Europa. Ne mancava una versione italiana. E questa fu fornita dall'egregia giovinetta, Elvira Festa.

La versione è limpida e fedele, colto e purgato n'è lo stile. Noi facciam plauso al chiarissimo autore e alla traduttrice, poiché ambedue hanno fatto opera molto utile e vantaggiosa ai giovinetti. Ai rari pregi del libro si aggiunge l'eleganza dei tipi. Dopo di che non ci resta che raccomandarlo ai padri e alle madri affinché se lo propongano per farne dono ai loro figliuoli.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sua Santità si è benignamente degnata di annoverare fra i suoi Protonotari Apostolici sopranumerari Monsignor Luigi Sinistri, Prefetto delle Cerimonie pontificie.

Con biglietto della Segreteria di Stato, in data di oggi, il Santo Padre si è benignamente degnato di nominare Consigliere della Nunziatura Apostolica di Parigi, Monsignor Nicola Averardi, già Uditore di quella Nunziatura.

Ultimi Dispacci

Parigi, 30. — Stamani è stato telegrafato l'ordine di mobilitare il 17° corpo di armata.

La mobilitazione comincia domani.

Montecarlo, 29. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Valparaiso e Lhota, proseguì fersera per Barcellona e Genova.

Palermo, 30. — Il nuovo piroscafo *Elettrico*, della Navigazione generale italiana, è giunto stamani proveniente da Glasgow.

BORSA DI ROMA.

30 agosto.

Mercato attivo, ma non molto fermo.

La Rendita per contanti 98,67 1/2 e 98,70, per prossimo da 98,92 a 98,95.

Oscillanti le Immobiliari da 1252 a 1248. Banco di Roma da 872 a 877.

Acqua Pia da 2185 a 2188. G. 1925.

Generali da 694 a 695. Banca Romana da 1273 a 1278.

Industriali da 730 a 725. Restante nullo.

Cambi: Parigi: *Cheque* 100,65 Londra 3^o 25,24.

BORSA DI PARIGI — 30 agosto 1887.

Rendita italiana: Apertura 98,05 — Chiusura 98,07.

POSTA DEL GIORNALE

Abbiamo ricevuto l'importo di abbonamento dai seguenti signori;

N. C., Bisignano. Tutto 31 dicembre 1887

G. G., Corleone. Id. id.

G. S., Porto Longone. Id. 31 maggio 88.

G. C. B., Rotto. Id. 31 dicembre 1887.

F. L., Bari. Id. id.

G. D. L., Collepietro. Id. id.

P. C., S. Giovanni Lupatini. Id. 15 luglio 1888.

G. C., Castiglione. Id. 31 dicembre 1887.

A. C., Azzanello. Id. 15 dicembre 1887.

S. R., Bagnoli del Trigno. Id. 15 giugno 1887.

C. B., Naro. Id. 28 febbraio 1888.

Estrazioni del 27 agosto 1887.

Bari . . . 25 16 61 80 35

Firenze . . . 53 61 31 39 15

Milano . . . 58 64 70 17 12

Napoli . . . 48 64 28 65 54

Palermo . . . 86 26 74 24 8

Venezia . . . 64 87 40 37 30

Rinaldo Gandini, gerente responsabile.

L'Acqua di Florida di Murray e Lamm. — È la più sicura e speditiva delle cure per qualsiasi malattia nervosa. Cura perfettamente l'emicrania, quando anche abbia resistito a tutti gli altri farmaci. Rinvigorisce il corpo affaticato ed oppresso e comunica forza e brio alle facoltà mentali. Deposito generale presso A. MANZONI e C. Roma-Milano-Napoli.

In occasione del Giubileo di S. S. Leone XIII, si mettono in vendita i preziosi merletti oro seta in colore, del papa Martino V, tanto rimarcati all'esposizione dei tessuti.

Da mercoledì, 24, saranno esposti in via del Mortaro, 19, mezzanino - **Fotografia Le Lièvre.**

EAU TREMOLIERES

CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, è ora in un volume, trovandosi vendibile al nostro ufficio al prezzo di lire 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatti all'Osservatorio del Collegio Romano.
30 agosto 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49,6.
Barometro a mezzogiorno 762,6
Umidità relativa a mezzogiorno 23
Vento a mezzogiorno: NW calmo.
Stato del cielo a mezzogiorno: sereno.
Termometro centigrado: Massimo 31,2
Minimo 16,9

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firapze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. —
12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 6,40 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30
p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. —
3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. —
5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. —
5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. —
3 p. — 6,30 p.

Arrivi a Roma da

Firapze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. —
7,30 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. — 2,30 p. — 7,05 p. —
8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. —
11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. —
7,30 a.

Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p.
— 8,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.
Frascati: 6,30 a. — 9,50 a. — 12,50 p. —
6,41 p. — 9 p.
Albano: 6,35 a. — 7,40 a. — 11,58 a. —
1,10 p. — 5,45 p. — 9,12 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,20 p. — 10 p.
— 10,50 p. — 11,35 p.
Ceprano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cineto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. —
3,15 p. — 8,50 p.

GITE DI PIACERE

Dal 3 luglio in scorse a tutto l'8 settembre
è stato organizzato, nei giorni di giovedì e

domenica, un treno straordinario da Roma
a Civitavecchia e viceversa, regolato dal
seguente orario:

DA ROMA A CIVITAVECCHIA.

Partenza. — Stazione Termini, 6,50 a.
— Stazione S. Paolo, 7,00 — Arrivo Civitavecchia, 8,59.

Ritorno. — Stazione Civitavecchia, 9,25
pom. — Stazione S. Paolo, 11,05 — Arrivo Roma, 11,27.

DA ROMA A PALO.

Partenza. — Stazione Termini, 7,50 a.
e 2,40 p. — Stazione S. Paolo, 8,00 a. e
3 p. — Palo, bagni, 9,07 a. e 4,05 p.

Ritorno. — Palo, bagni, 11,52 a. e 7,50 p.

TRAMWAIS

Partenze per

Tivoli: 6,15 a. — 9,30 a. — 11,30 a. —
3,20 p. — 6,08 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. —
7,33 p.

Arrivi da

Tivoli: 7,32 a. — 10,37 a. — 1,42 p. —
5,40 p. — 7,25 p.
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. —
8,30 p.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI & C.

ROMA Via di Pietra, n. 91
NAPOLI Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27
MILANO Via della Sala, n. 16
PARIGI Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
3^a pag. dopo la firma del gerente 1 25



REUMATISMO

Sconceri del Sangue, Eruzioni, Scro-
foli, Erpeli

e tutte le affezioni d'un carat-
tere eruttivo

SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.

Deposito gener. presso la Ditta A. MANZONI & C., Roma-Milano-Napoli.

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale
di MILANO 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa di Santa CATERINA in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'illustre Chimico cav. prof. ANGELO PAVESI.

Acido carbonico	gr. 2,4160	La più gassosa
Calce (ossido)	» 0,2097	La più ferruginosa
Magnesia (ossido)	» 0,0536	La più alcalina
Ferro (ossido)	» 0,0544	La più digestiva
Manganese (ossido)	» 0,0032	La più medicamentosa
Allumina (sossuato)	» 0,0305	
Soda (ossido)	» 0,0650	
Potassa (ossido)	» 0,0160	
Litina (ossido)	» tracce	
Acido Silicio	» 0,0293	
Acido Solfurico	» 0,0944	
Cloro	» 0,0017	

Ogni litro d'acqua

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi ipo-
condria, Catarrhi, anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le
Affezioni dei nervi, del cuore, della vescica, delle reni la Debolezza
di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipen-
denti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle
dette Acque acidule Murzatti Gassose.

Costo della bottiglia grande centesimi 80.
La cassa di 30 bottiglie grandi L. 25.

Rivolgersi alla Ditta Commissionaria A. Manzoni & C., Roma via
di Pietra, 91; Milano via della Sala, 16; Napoli, piazza Municipio
angolo via P. E. Imbriani, 27 per tutte le istruzioni che si desiderano.
Depositi nelle principali Farmacie d'Italia e dai negozianti d'Ac-
que Minerali.

ALLE SIGNORE ELEGANTI

LATTE DI CACAO di DELETTREZ Chimico Profumiere di Parigi

Conserva la freschezza e trasparenza della pelle e la ripara
dai rigidi freddi invernali. — Lire 2,50 la Bocchetta.
Vendita da A. Manzoni & C., via di Pietra, 91 — Milano e
Napoli stessa Ditta. — Spedizione ovunque franco di porto verso
rimessa dell'importo e di cent. 50 per pacco postale fino al peso
di 3 kilogrammi.

ANEMIA CLOROSI

FERRO DIASATATO ASSIMILABILE

del dott. V. BAUD, Paris, 22, rue Drouot.

Sotto la forma di granelli dosati il Ferro combinato colla Dig-
estasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più
attivo e il più facile dei ferruginosi per le donne e i ragazzi delicati,
non ha sapore, né produce stitichezza, combatte l'anemia, la povertà
del sangue, la clorosi, ecc., ecc.

Prezzo di vendita L. 3,75 il flacone.

Soli depositari A. Manzoni & C., Roma, via di Pietra 91 — Na-
poli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27 — Milano,
stessa Ditta, via della Sala 16. Trovati in vendita anche presso le
farmacie d'Italia. Spedizione franca contro aumento di
cent. 50 per pacco postale.

VERO RHUM ANANAS DI GIAMMAICA.

Importato dalla Casa CARLO HOENIGER di Amburgo

Questo vero Rhum di Ananas, ottenuto nell'isola di Giamaica
stessa o dalla canna di zucchero e dalla frutta di Ananas è di una
qualità la quale si distingue per la sua finezza particolare assai va-
riamente dal solito Rhum e si adatta perciò in un
speciale per la consumazione dei Pauci e The.

Onde premiare il rispettabile pubblico dalle imitazioni e formu-
lazioni si prega d'osservare che le bottiglie devono esser munite del
fichetto a capsula, e che la firma della suddetta Casa. — Lire 5
la bottiglia e 50 spedito franco.

Vendita in Roma da A. MANZONI & C., Via di Pietra, 91 —
Napoli, Piazza Municipio, angolo P. E. Imbriani, n. 27. Milano, stessa
Ditta Via della Sala, 16.



Chi adopera una volta la nostra insupe-
rabile Pomata per pulire i metalli non
prende delle imitazioni e nell'acquisto fa
osservazione alla nostra firma:

ADALBERT VOGT & C.

BERLINO

ed alla nostra marca di garanzia, soltanto
questo Elmo, che deve trovarsi anche
sul fondo d'ogni scatola.

Scatole da centesimi 8, 10, 16.
Deposito gen. per l'Italia presso A. Man-
zoni & C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano,
via della Sala, 17 - Napoli, Palazzo Munic.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA POLVERE CLERY

L'Asma,
la Tosse, la
Soffocazione
sono prontamente
guarite mediante la
polvere del
dott. CLERY

alla Ditta A. MANZONI & C.
ROMA Via di Pietra, n. 91 — MILANO Via della Sala, n. 16
NAPOLI, Palazzo del Municipio.
Si riceve la polvere Clery franca in tutto il Regno
Prezzo per ogni scatola L. 4

Acqua di fiori d'arancio di Tunisi

(AFRICA)

Fabbrica di G. SANTI, farmacista italiano a Tunisi.
Qualità superiore, antinervosa per eccellenza, calmante indispen-
sabile in ogni famiglia. — L. 2 la bottiglia.
Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio da A. Manzoni & C.
Roma, via di Pietra, 91. Milano, via della Sala 16. Napoli piazza Mu-
nicipio angolo via P. E. Imbriani 27 (già Concessione di Toledo).
Si spediscono a richiesta in ogni parte d'Italia dietro rimessa di
vaglia postale anticipato con l'aumento di cent. 50.

Elisir de Roussy

TONICO DIGESTIVO

a base di vino Malaga e Coca del Perù
alla Pepsina e alla Biastasi

Deposito rue des Dames 15, ad Asnières (presso Parigi) — Deposito generale per
l'Italia da A. MANZONI & C., Roma via di Pietra, 91. Milano, via della Sala, 16. Na-
poli, palazzo del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27. — Dettaglio nelle primarie
farmacie.

VESCICHE DA GHIACCIO IMPERMEABILI

VESCICHE di gomma N. 5	L. 1,50 cad.	VESCICHE tela gommata con capsula	di gomma N. 1 L. 1,75 cad.
» 6 » 1,75 »		» 2 » 2,25 »	
» 7 » 2 »		» 3 » 2,75 »	
» 8 » 2,50 »		» 4 » 3,25 »	
» 9 » 3 »		» 5 » 4 »	
» 10 » 3,25 »		» grandi per il ventre » 6 » 5,50 »	
» 11 » 3,75 »		» in carta pergamenata » 1 » 0,75 »	
» 12 » 4,25 »		» » » 2 » 1 »	
» 13 » 5,25 »		» » » 3 » 1,25 »	
» per il cuore » 1,75 »		SERRA VESCICHE di legno » 0,75 »	
» per gli occhi » 1,75 »			

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla
testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre molto comode ed igieniche,
da preferirsi agli altri mezzi fin ora conosciuti.

Vendita presso A. Manzoni & C. Roma, via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16; Napoli,
Palazzo del Municipio.

Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato. 50

PER LE MADRI E NUTRICI

Granitoli gommati impermeabili a quadretti grigi neri, e danno L. 4,50.
Granitoli gommati impermeabili con cop. petto, cadauno L. 6,50.
Granitoli gommati impermeabili belli stampati eleganti, cadauno L. 6,50.
Granitoli gommati impermeabili in alpagas neri, cadauno L. 6,50.
Granitoli gommati per bambini, cadauno L. 4.
Venduti al Deposito generale A. Manzoni & C., Roma via di Pietra 91 — Milano via della Sala 16 —
Napoli, Palazzo Municipale.

ALGONTINA

Medio contro il dolore dei denti
di facile applicazione a L. 1 o per
posta L. 1,20.
Vend. da A. MANZONI & C.,
Roma via di Pietra 91, Milano via
della Sala, 16, Napoli Palazzo Mu-
nicipio.

NEURALGIE

Le Emicranie, i Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose,
so o guarite immediatamente e le Pillole antineuralgiche del dott. CRO-
NIER, L. 3,50 e L. 4 franco per pacco postale.
Deposito e vendita da A. Manzoni & C., Roma, via di Pietra, 91
— Napoli, Milano, stessa Casa.

Non più capelli bianchi

80 anni di stocce o hanno dato
alla TINTURA AMERICANA di G. ZEMPT
la superiorità su tutti i prodotti di
questo genere. Essa tiene istanta-
mente nei diversi colori naturali
i capelli e barba, senza menoma-
re offendere o macchiare la
pelle. Essenzialmente igienica, for-
tifica i bulbi ed impedisce la caduta
dei capelli.
L. 5 l'astuccio e L. 5,50 franco
di porto.
Dirigere domande e vaglia alla
ditta A. Manzoni & C. Roma, via di
Pietra, 91; Milano e Napoli st-ssa
ditta e presso tutti i principali pro-
fumeri e parrucchieri d'Italia.

DENTORINA

e pasta dentifricia
di RIGAUD e Comp.

La Dentorina è un elixir den-
tificio per eccellenza, profuma
e rinfresca piacevolmente la bo-
cca, rinforza le gengive e preserva
i denti dal tarlo.
La Pasta Dentifricia ha fatto
furori nell'uso della toletta sop-
primendo la polvere e gli op-
piati più o meno acidi e corro-
sivi.
Basta passare su questa Pa-
sta uno spazzolino inzuppato
d'acqua, per ottenere una mu-
cillagine dolce ed untuosa che
bianchisce i denti come l'avorio.
Profumeria Victoria, 17, Ave-
nue de l'Opera, Parigi.
Prezzo della Pasta L. 3,51
» Dentorina » 3,55
Spedizione franca in tutta Italia
inviando L. 4 al deposito per
l'Italia da A. MANZONI & C.,
C., via di Pietra, 90. Milano,
via della Sala, 16. Napoli, Pa-
lazzo del Municipio.

I Confeiti Foucher

di Parigi

AL BALSAMO COPAIVE PURO
AL BALSAMO COPAIVE E CURBEE
AL BALSAMO COPAIVE E RATANIA
guariscono ogni sorta di gonor-
rea o blennorrea senza recar
alcun disturbo di stomaco né di
vostricolo.
Scatola da 100 Confeiti L. 5
franca in tutto il Regno L. 5,50
Vendita esclusiva da A. MAN-
ZONI & C., in Roma via di Pie-
tra, 91; Milano, via della Sala, 16;
Napoli Palazzo del Municipio.

ZANZIBAR

Liquore
contro le diarree, disenterie
e colerici
RIMEDIO
impiegato in tutti i paesi caldi
preparato da
PAUL DIVE
Farmacista a Bayonne
Flacone L. 2
Unico deposito per l'Italia in
Milano da A. Manzoni & C.,
via della Sala, 16 — Roma, via
di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo
del Municipio.

PER ARTISTI DA TEATRO

Bianco perla polvere
» » liquido
» » giglio in pomata
» » in pasta
Rosso vegetale in polvere
» » in liquido
» » in pasta
Crema camelia
» » di bellezza
Polveri di riso bianche, bruno, rosa,
bionde
Matite per gli occhi
Pomate per le labbra
Depositori delle primarie fabbriche
Lozioni per la testa, per la pelle
Riccio assordimento d'ogni genere
di Essenze, Colordream, Saponi, ecc.
Detti articoli sono tutti d'impor-
tazione delle migliori fabbriche di
Parigi, Vienna, Berlino, Londra,
Prezzo da Magazzini.
Vendita da A. MANZONI & C.
Roma, via di Pietra, 91; Milano
e Napoli stessa casa.

ACQUA MINERALE

MONTE ALFEO

Solfurea, Alcalina, Magnesica.
Premiata con medaglia d'argento
all'Esposizione di Nizza e To-
rino, nonché alle Esposizioni di
Pisa, Genova, Pavia, Mil no.

« L'ACQUA DI MONTE
ALFEO sembra destinata ad e-
celsare tutte le «ue congeneri
rivali, tanto Italiane che Estere.»
(Annuario delle Scienze Medi-
che, prof. PLINIO SCHIA-
VARDI).

Sorgente fra le rocce del più
puro zolfo nativo ha una azione
curativa, risolutiva, depurativa,
guariva mirabilmente ed in modo
«illicissimo tutte le malattie len-
te del Ventricolo e le Bronchiti
croniche, ha una azione risolven-
te sul Fegato, sulla Milza e sopra
tutto il sistema renoso emorroi-
dale; obbliga i reni ad una secre-
zione attiva ed abbondante di o-
rine; giova grandemente nelle
ostinate malattie della vescica ed
è efficace nei morbi cutanei; e
spella dal corpo i principi putri-
di o fermento, così lo risana da
mali esistenti o che lo minaccia-
no; l'uso di questa acqua modifi-
ca essenzialmente in meglio la
varevole il nostro organismo: si
usa in tutte le sue forme. Bot-
tiglia cent. 60.

Deposito esclusivo di quest'Ac-
qua minerale in bottiglie trovati
presso la Ditta

A. MANZONI & C.
Roma, via di Pietra 91.
Milano, via della Sala 16.
Napoli, piazza Municipio angolo
via P. E. Imbriani 27.
Per la cura dei Bagni generali
al domicilio colle ACQUE SOL-
FUREE DI MONTE ALFEO
si eleggono i Dott. CAV. ERNE-
STO BRUGNATELLI, proprie-
tario dello Stabimento in Rava-
nazzano presso Voghera.

La vera e garantita CHARTREUSE GARNIER

si vende e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa
anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI
& C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91;
Napoli, Palazzo Municipale.
a Lire 13 — la bottiglia di CHARTREUSE verde
» 7 25 la 1^a »
» 11 — la bottiglia » gialla
» 6 25 la 1^a »
» 9 — la bottiglia » bianca
» 5 25 la 1^a »
Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute
a mita prezzo che possono produrre sconceri intestinali
perché malamente preparate. 10

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTA DEI TOURISTES)
rimedio pronto e sicuro contro i

CALLI, INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri
e tutte le altre escrescenze dure della pelle. Effetto garantito.

Prezzo del rotolo Lire 1,40.

Si spedisce franco per posta con cent. 25 d'aumento.

Concessionario: L. Schwenk, farmacista in Meidling presso Vienna.

Diffidare dalle contraffazioni! Genuine soltanto
quando ogni rotolo di Taffetta, come ogni istruzio-
ne siano muniti della marca e della firma qui in
bianco.
Fare quindi osservazione e domandare sempre
esclusivamente il Taffetta dei Touristes di
Luser.

Vendita per l'Italia presso A. Manzoni & C., Ro-
ma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 -
Napoli, Palazzo Municipale.

L'Acqua Anaterina per i denti e per la bocca del dottor POPP. I. R. Dentista di Corte è il

RIMEDIO

migliore e più sicuro contro l'infiammazione delle gengive,
denti rilassati, cattivo odore della bocca, malattie scorbu-
tiche della mucosa della bocca.

ATTESTATO MEDICO

Sig. Dott. I. G. POPP

Imperiale Regio Dentista di Corte, Vienna

1. Bognergasse, 2.

Come medico di più tremila operai ho sempre pre-
scritto la sua

Vera Acqua Anaterina per la bocca,

e ne ho ottenuti i migliori risultati contro la infiammazione
delle gengive, i denti rilassati, il cattivo odore della bocca,
malattie scorbutiche della mucosa della bocca.

Da 10 anni faccio uso della sua acqua Anaterina per
la bocca; non posso abbastanza lodare la sua utilità e
posso quindi ben raccomandare a chiunque la detta acqua.

Dott. WOLF, medico chirurgo, membro
del Collegio Viennese dei dottori in
medicina, medico di fabbriche della
escl. priv. Kaiser Ferdinands Nord-
bahn.

Floridsdorf, presso Vienna.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI
& C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91;
Napoli, Palazzo Municipale. (20)

Calze, Ginocchiere, Polpacci

PER VARICI

della Casa LE-PEDRIEL di Parigi

Le Calze Le-Pedriel, per la loro morbidezza, lunga durata e per-
fetta permeabilità alla traspirazione, danno guarigioni insperate con
Calze d'altre Fabbriche.

Scorsero ormai 50 Anni dacché vennero inventate da Le-Pedriel
ed in oggi sono ricercate in tutto il Mondo, ciò che prova la loro
grande superiorità su qualsiasi altra imitazione d'altri paesi.

Inciare le misure esatte della circonferenza e dell'altezza che
devo avere la calza prendendola al nudo con un nastro.

Prezzo Calza con cosciale L. 15 cad. — Calza con ginocchiera
L.